

tutela sanitaria generale. Questo programma, che il Ministero si propone di esplicitare nel disegno di legge che sarà sottoposto al Parlamento, non consente, come è ovvio una redazione precipitata. È perciò, nello interesse stesso delle legittime richieste ed aspirazioni della classe, che conviene rinviare a novembre la presentazione del progetto. E di tale presentazione alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo assume l'impegno formale. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Guarracino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GUARRACINO.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che egli ha dato alla mia interrogazione, e mi dichiaro pienamente soddisfatto.

E consento anche in quanto egli ha detto per mostrare la opportunità di non presentare subito questo disegno di legge, di lasciarlo invece elaborare meglio in questo periodo di vacanze, per presentarlo poi alla Camera a novembre. Così il progetto sarà meglio studiato, e mi auguro che esso riesca a contemperare equamente i diritti e i doveri di questa classe benemerita dei farmacisti. E non ho altro da aggiungere. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Margaria ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MARGARIA.** Ringrazio alla mia volta l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta data, circa la presentazione di questo disegno di legge, e lo ringrazio specialmente per quanto riguarda il Piemonte, dove larghi sono i dissidi fra i farmacisti piazzati e quelli liberi. Sono anzi certo che la nuova legge varrà a toglierli.

**PRESIDENTE.** Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Domenico Pozzi al ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma l'onorevole Pozzi è assente per ragioni d'ufficio, quindi la sua interrogazione è differita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Stefano al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se questo scioglierà la promessa di provvedere alla sorte degli insegnanti dei reali educatori femminili ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Il ministro della pubblica istruzione ed io pure, rispondendo ad altre interrogazioni presentate su questo argomento, abbiamo avuto occasione di di-

chiarare quanto il Ministero apprezzi i servizi resi dalla benemerita classe degli insegnanti dei reali educatori femminili e come, dopo che si è provveduto al miglioramento di altre classi di funzionari e di insegnanti, sia anche giusto prendere in considerazione le condizioni in cui ora si trova il personale degli educatori femminili e cercare di migliorarle, così nei riguardi economici, come nelle garanzie di carriera.

Questo è dunque uno dei problemi che deve essere risolto con la sollecitudine possibile dal ministro della pubblica istruzione, il quale di recente ne ha fatto oggetto di studio, facilitato anche dai memoriali che la stessa classe ha presentato.

Posso assicurare l'onorevole Di Stefano che il ministro della pubblica istruzione si occuperà con la maggior cura di questo argomento per comprendere la riforma tra quelle che egli intende attuare gradatamente. E per la maggiore spesa (che del resto credo non sia tanto ragguardevole da creare difficoltà) cercherà di avere presto il consenso del ministro del tesoro e del Consiglio dei ministri.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Stefano ha facoltà di dichiarare se sia, soddisfatto.

**DI STEFANO.** La risposta, che oggi mi dà l'onorevole sottosegretario per la pubblica istruzione su per giù è la stessa che un anno fa mi diede il ministro, in sede di bilancio, sullo stesso argomento. (*Si ride*). Anche allora egli mi disse: si sta studiando, si sta cercando di contentare questa classe di insegnanti; è giusto che sia contentata, dal momento che altri insegnanti dello stesso grado hanno avuto un aumento di stipendio. Io, quindi, ero confortato da questa risposta e credevo che finalmente questa benedetta parificazione di trattamento degli insegnanti dei quattro reali educatori femminili del Regno, agli insegnanti delle scuole medie sarebbe stata un fatto compiuto. Questa mattina si è discusso l'organico di un reale istituto femminile, quello di Montagnana, migliorando le condizioni degli insegnanti. Ma per gli altri educatori femminili che sono nei centri più importanti, come Palermo, Napoli, ecc., nessun provvedimento è venuto e, secondo ciò che oggi ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, si studia sempre e non si risolve mai nulla.

Per queste ragioni non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Mi auguro però che gli studi, una buona volta, abbiano termine